

attivabili dalla pubblica amministrazione, come previsto dall'art. 8, comma 2, lett. d, l.r. 12/2005;

- le modalità e gli strumenti con i quali realizzare la positiva previsione di connessione della continuità naturale lungo il corso della Vernavola;

- un'indicazione chiara della volontà di accorpate le aree a standard al fine di realizzare interventi di dimensioni congrue per la città ed evitare la - giustamente - criticata dispersione di "fazzoletti di verde" dalla difficile gestione o di altri servizi quali i parcheggi.

In assenza di tali elementi, siamo portati a giudicare i temi presenti nel Documento come invitanti "specchietti per allodole" mentre la sostanza delle realizzazioni previste dal Piano è rimandata a successive fasi non coordinate fra loro e non valutabili quindi in termini di Piano di Governo della città.

La bozza di documento è pertanto da valutare come generica e vaga e risulta quasi impossibile avanzare rilievi precisi in assenza di proposte altrettanto precise.

Elementi specifici carenti o non condivisi

La previsione di una "cintura verde" al di là della tangenziale è un obiettivo senz'altro condivisibile ma rischia di rimanere una mera dichiarazione di intenti di buona volontà in assenza di previsioni più precise sulle strategie con cui attuarla. Non ci appare sufficiente un richiamo generico agli strumenti di finanziamento regionali o comunitari.

Le finalità e natura delle "isole ambientali", così come prospettate dal Documento, appaiono interessanti; tuttavia la volontà di attuare tale previsione appare smentita dalle dichiarazioni rese dall'Assessore competente in sede di riunione di commissione, così che non risultano chiari gli orientamenti dell'Amministrazione.

Manca un'indicazione sulla collocazione del Parco Tecnologico e si prevede una espansione (fra i 700 e gli 800 mila mq) di area industriale a Cascina Campeggi che appare del tutto sovradimensionata anche perché andrebbe sfruttata solo dopo la saturazione delle aree al bivio Vela. Quest'ultima indicazione di successione nello sfruttamento delle aree da destinare a industriali comunque manca nel Documento.

Non si condivide assolutamente la previsione del raddoppio (o triplicamento) della superficie commerciale nell'area adiacente al Carrefour, con possibile realizzazione di una multisala in quanto gli spazi per la grande distribuzione commerciale appaiono saturi a Pavia, come anche da indicazioni del Piano regionale e la previsione di multisala confligge con analogo progetto già approvato in via Oberdan, importante per il mantenimento dell'offerta di svago in centro. Inoltre, la previsione di un incremento della strutture di vendita appare incompatibile con l'attuale assetto viario della zona, la cui inadeguatezza viene denunciata dal medesimo documento di piano nel momento in cui prevede il raddoppio della tangenziale nord. Dunque, una coerente previsione di piano dovrebbe, quantomeno, subordinare la realizzazione della nuove strutture di vendita al raddoppio della tangenziale.

Non si condivide la previsione di raddoppio della tangenziale Nord\est senza prioritariamente aver modificato gli incroci (Paiola e San Martino) che rallentano il normale scorrimento del traffico.

L'indicazione quale area di trasformazione del sedime prospiciente la Basilica San Lanfranco, benché su tale area insistono vincoli paesaggistici, di rispetto cimiteriale ecc., non è assolutamente condivisibile.

Manca un'ipotesi di localizzazione di una scuola media a Pavia Est in quanto non compare più la previsione precedente nell'area ex-Snia).

Manca un'indicazione chiara sulla volontà o meno realizzazione della strada di gronda est e su un'ipotesi di tracciato di massima. Poiché a nostro giudizio la realizzazione della strada va subordinata